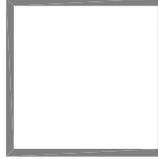
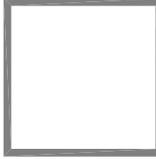


COMUNE DI FELTRE
Provincia di Belluno

P.I.
2013 - D

elaborato

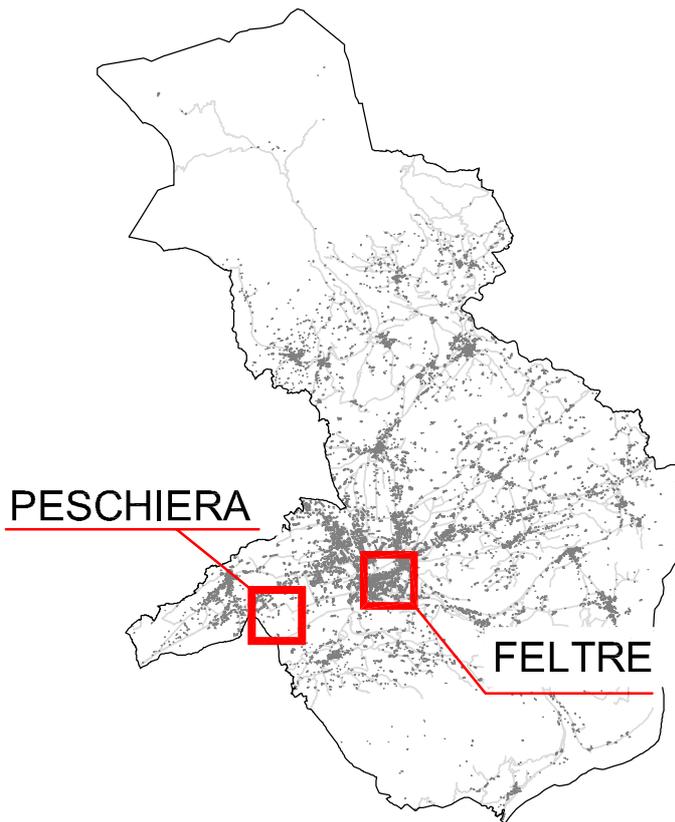


scala



Relazione Programmatica

Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni D.C.C. n°42 del 10/06/2013
variante di dettaglio in Peschiera e Feltre



UFFICIO ASSOCIATO
URBANISTICA
Comuni di Feltre, Quero, Vas e Alano

UNITA' DI PROGETTO
PIANIFICAZIONE DEL
TERRITORIO
arch. Oliviero Dall'Asen

UFFICIO PIANIFICAZIONE
arch. Michela Rossato



CITTA' DI FELTRE

IL SINDACO
Paolo Perenzin

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Luciano Perco

IL SEGRETARIO
Daniela De Carli

ADOTTATO

con deliberazione di **C.C. n° 77** del **28/10/2013**

Il Presidente

Il Segretario

APPROVATO

con deliberazione di **C.C. n°** del

Il Presidente

Il Segretario

Feltre il

1. IL QUADRO NORMATIVO

La legge urbanistica regionale n.11 del 2004, stabilisce criteri, indirizzi, metodi e contenuti degli strumenti di pianificazione, ai fini della promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole, nel rispetto delle risorse naturali, della tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti urbani ed extraurbani, della tutela del paesaggio rurale, montano e delle aree di importanza naturalistica, della messa in sicurezza degli abitati e del territorio dai rischi sismici e di dissesto idrogeologico, del coordinamento delle dinamiche del territorio regionale con le politiche di sviluppo nazionali ed europee.

La stessa L.R.11/2004 stabilisce che la pianificazione urbanistica comunale si esplica mediante il piano regolatore comunale, che si articola in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (Piano di Assetto del Territorio) ed in disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (Piano degli Interventi).

Il piano di assetto del territorio (P.A.T.) è lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze dalla comunità locale.

Il Piano degli Interventi (P.I.) è lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del Piano di Assetto del Territorio, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità.

Il Comune di Feltre è dotato di Piano di Assetto del Territorio adottato con delibera di Consiglio Comunale n° 78 del 03 luglio 2006 e ratificato con delibera di Giunta Regionale n° 2404 del 31 luglio 2007, pubblicata sul B.U.R. n° 76 in data 28 agosto 2007, ed ai sensi della legge il previgente Piano Regolatore Generale ha acquistato il valore e l'efficacia di Piano degli Interventi per le parti compatibili col

Piano di Assetto del Territorio.

Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Feltre è costituito dai seguenti elaborati:

- Elaborati cartografici, redatti alla scala 1:10.000:
 - tav. 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale;
 - tav. 2 – Carta dei valori individuati dal Piano di Assetto del Territorio (le invarianti);
 - tav. 3 – Carta della fragilità territoriale;
 - tav. 4/a – Carta degli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO);
 - tav. 4/b – Carta delle azioni di piano (la trasformabilità);
 - tav. 4/c – Carta delle reti per la mobilità;
 - tav. 4/d – Carta delle compatibilità del Piano di Assetto del Territorio con il PRG vigente.
- Relazione di Progetto e allegati
- Relazione Tecnica
- Norme Tecniche
- Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo
- VAS

In osservanza a quanto disposto dall'art.45 delle NT del Piano di Assetto del Territorio il Piano degli Interventi adeguato al Piano di Assetto del Territorio potrà essere redatto in unica soluzione oppure con atti progressivi, rispettando comunque una delle seguenti modalità:

- interessare tutto il territorio comunale;
- interessare interamente il territorio ricompreso in uno o più A.T.O.;
- affrontare una tematica specifica, nel qual caso il Piano degli Interventi dovrà occuparsi di tutti gli ambiti del territorio comunale interessati da tale tematica con le specificazioni che seguono.

Il Piano degli Interventi per ogni singola tematica dovrà:

- definire le aree prese in considerazione e se non sono la totalità di quelle interessate dalla tematica specifica giustificare la esclusione di alcune;
- definire i tempi per l'attuazione delle singole aree e un termine oltre il quale decade la pianificazione.

Come previsto dalla normativa vigente il Piano degli Interventi dovrà assegnare ad ogni area la capacità edificatoria e le modalità di attuazione nel rispetto del dimensionamento complessivo del Piano di Assetto del Territorio indicato nella Relazione di Progetto conformemente a quanto contenuto nell'allegato H della stessa.

Il Piano degli Interventi, in attuazione al P.A.T., vigente è costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione programmatica
- Norme Tecniche Operative
- Norme Tecniche operative (AREA PAMAG)
- Schede di progetto
- Schede Rilievo patrimonio edilizio esistente (Sch.ril)
- tav. EU – Il territorio extraurbano (intero territorio) (scala 1.5000)
- Tav. CA - Il centro abitato (zone significative) (scala 1: 2.000)
- Tav. CS - Ambito di progettazione puntuale (centri storici e progetti speciali) (scala 1:1.000)
- Valutazione di Compatibilità Idraulica
- Valutazione di Compatibilità Sismica
- Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale
- Registro dei crediti edilizi e delle indennità

2. OGGETTO DEL PIANO DEGLI INTERVENTI E SOLUZIONE PROPOSTA

La presente variante al Piano degli Interventi vigente interessa due aree di proprietà comunale per le quali è prevista la modifica alla destinazione urbanistica al fine della valorizzazione del patrimonio immobiliare a disposizione dell'ente come indicato all'interno del Piano triennale delle alienazioni 2013/2015 approvato con D.C.C. n°42 del 10/06/2013.

La prima scheda di variante interessa un fabbricato sito in Piazza Cambruzzi attualmente previsto in demolizione in quanto sottoposto a ZTO "Fvp" per il quale il P.I. prevede il mantenimento e la classificazione in ZTO "A – Residenziale nuclei storici" alla stregua dei fabbricati limitrofi in considerazione dell'importanza testimoniale e del valore dell'edificato

storico a cintura della Cittadella.

La seconda scheda di variante consiste nel cambio di destinazione urbanistica da Z.T.O. “Fvp” e “F – attrezzature per il traffico” a Z.T.O. “E2” con funzioni di tutela della produzione agricola e della fascia a contatto degli argini del Torrente Stizzon di un terreno di circa 3000 mq senza alcuna previsione edificatoria allo scopo di consentirne l’uso agricolo e il mantenimento delle situazione in essere particolarmente favorevole alla permanenza dell’attività agricola.

3. COMPATIBILITÀ COL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

La presente variante risulta pienamente compatibile con il Piano di Assetto del territorio in quanto conforme alle indicazioni dello strumento urbanistico in riferimento al recupero dell’edificato esistente e alla tutela del paesaggio agrario.

4. COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

La presente variante non comporta alcun appesantimento dell’equilibrio ambientale delle aree interessate .

5. COMPATIBILITÀ IDROGEOLOGICA

Per quanto riguarda la compatibilità idrogeologica è assicurata in quanto in considerazione degli interventi proposti che non prevedono edificabilità ma semplicemente un differente utilizzo del territorio, non si rilevano trasformazioni che modifichino in senso negativo il regime idraulico o la vulnerabilità sismica esistente e già valutata in sede di Piano di Assetto del Territorio.

6. OPERE PUBBLICHE (PIANO TRIENNALE)

Gli interventi relativi alla presente variante non comportano la realizzazione effettiva di alcuna nuova opera pubblica particolare né di alcun nuovo spazio a standard di uso pubblico.

7. VALIDITA’ TEMPORALE

Ai sensi dell’art. 18 della L.R. 11/04 decorsi cinque anni dall’entrata in vigore dei sin-

goli Piani di Intervento decadono le previsioni relative alle eventuali aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, a eventuali nuove infrastrutture e ad aree per servizi per le quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché gli eventuali vincoli preordinati all'esproprio compresi nei rispettivi piani.

8. NORME IN CASO DI DECADENZA

In caso di decadenza del Piano degli Interventi o di alcune sue parti per le aree interessate, fino ad una nuova disciplina urbanistica, si applica l'articolo 33 della L.R. 11/04.

INDICE

1.	IL QUADRO NORMATIVO _____	1
2.	OGGETTO DEL PIANO DEGLI INTERVENTI E SOLUZIONE PROPOSTA _____	3
3.	COMPATIBILITÀ COL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO _____	4
4.	COMPATIBILITÀ AMBIENTALE _____	4
5.	COMPATIBILITÀ IDROGEOLOGICA _____	4
6.	OPERE PUBBLICHE (PIANO TRIENNALE) _____	4
7.	VALIDITA' TEMPORALE _____	4
8.	NORME IN CASO DI DECADENZA _____	5